

Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo 10-12 dicembre

I papponi sono loro

I 424 delegati rispondono agli insulti di Libero

11.12.2008 19:12:35



Roma - "La nostra italianità non è inversamente proporzionale al grado generazionale di discendenza. Il Dna si tramanda ed il nostro si chiama Italia". Questa è la risposta che i giovani italiani nel mondo hanno dato oggi al quotidiano Libero di Vittorio Feltri.

La polemica è divampata quando per i corridoi della Fao è rimbalzata la notizia che sulla prima pagina campeggiava questo titolo: "Sprechi di Stato " Importiamo Papponi".

Il pezzo del direttore poi attaccava così "Seicento giovani convocati per una settimana a Roma da tutto il mondo. A discutere sul nulla e spendere denaro pubblico. L'idea è stata di Prodi, questo governo l'ha attuata".

I giovani italiani nel mondo non ci stanno e replicano con un documento presentato, nel pomeriggio, in aula plenaria da Pietro Moliterni. Due pagine che riassumono un po' anche gli intenti e gli obiettivi che questa conferenza vuole raggiungere e che tutti i ragazzi che vi stanno partecipando stanno cercando di concretizzare in un documento finale.

Dure e secche le repliche sia da parte degli organi istituzionali come Cgie, Comites, e governo sia da parte degli stessi giovani.

*"Sarebbe conveniente, per non essere ridefiniti 'Papponi' - commenta **Beatrice rappresentante della Francia** che partecipa ai lavori tematici sulla rappresentanza - soprattutto dopo venerdì, individuare le priorità sugli investimenti, facendo tra l'altro capire che ogni tipo di investimento è su tutto il sistema italiano. Dobbiamo far capire se la priorità siano i corsi di italiano - prosegue Beatrice - il blog, o se siano i finanziamenti per i coordinamenti giovanili, e così via".*



Pungente anche il commento di **Valerio Ciriello rappresentante della Svizzera** "Feltri ancora una volta ha sbagliato l'argomento nel suo giornale. Bisognerebbe chiedergli se noi giovani siamo papponi perché prendiamo 340 euro per una settimana, giovani professionisti non studenti che in una settimana riescono con il proprio lavoro anche a guadagnare 2000 o 3000 euro. Io ho preso una settimana delle mie vacanze per venire qua con 44 euro al

giorno e lui mi definisce pappone. Piuttosto il pappone è lui che si prende visto che si prende i finanziamenti pubblici per finanziare il suo giornale che fra l'altro pochissimi leggono".

Critico anche il giudizio di **Giovanni Rapanà responsabile comunicazione del CGIE Canada** che a News italia Press ha dichiarato: *"Per quel che riguarda il titolo e il contenuto di Libero penso che sia evidentemente provocatorio, però una provocazione basata sull'ignoranza. Sull'ignoranza di cosa rappresenti per l'Italia il vasto mondo dell'altra Italia, quella che vive fuori dai confini nazionali, ma soprattutto del potenziale che questa conferenza può dare al nostro paese in termini relazioni internazionali. Sfugge il fatto che fra i 420 giovani, sebbene di origine italiana, sono ragazzi radicati nel paese di nascita, di appartenenza e quindi rappresentano la generazione futura, i futuri dirigenti di quei paese. Definire Papponi - conclude Rapanà - questi ragazzi che ricevono 44 euro al giorno a titolo di rimborso spese forfettario solo perché dato in anticipo, mi sembra poco decoroso, soprattutto per l'immagine che noi ci sforziamo di dare dell'Italia all'estero".*

Anche la risposta di **Mauro Montanari direttore del Corriere d'Italia e membro CGIE Germania** non ha risparmiato dure critiche al quotidiano di Feltri. *" Il titolo di libero si commenta da solo. E' un titolo solo che denota la povertà culturale e intellettuale di chi l'ha fatto e denota appunto che il mestiere di giornalista è un mestiere che richiede anzitutto onestà intellettuale se non c'è onestà intellettuale diventa un mestiere pericoloso".*

Non si sono fatte aspettare nemmeno le risposte da parte delle istituzioni presenti alla conferenza.



A partire dal **sottosegretario agli Affari Esteri Alfredo Mantica** che durante la sessione plenaria pomeridiana ha commentato: *"Un giornale che porta falsamente il nome di Libero risponde invece ad interessi particolari ed ha assunto l'atteggiamento di distruttore della politica. Un giornale sul quale si scrivono notizie pur essendo poco informati ed in malefede solo per la ricerca dello scoop, prigionieri di questa logica"*

Della stessa opinione anche **Stefano Caliciuri Portavoce del Sottosegretario agli Affari Esteri Alfredo Mantica**

"L'intento del giornale che ha montato la polemica contro la Conferenza mondiale dei giovani era evidentemente strumentale. Questo risulta evidente dalle inesattezze contenute all'interno nel pezzo, il numero dei delegati e la diaria. Cadendo queste due colonne si smonta anche il ragionamento accusatorio. Torno a ribadire che ai 424 delegati è corrisposta una diaria di 330 euro per le sei giornate di lavoro. I duecento invitati non hanno ricevut

o nulla. Il trasporto ed il vitto è stato interamente a loro carico".

Dura e secca anche la replica dal CGIE che in una nota dichiara :*"in nessun Paese del mondo un organo di stampa avrebbe accolto i propri giovani cittadini residenti all'estero, riuniti a Roma per un'importante Conferenza, con un insulto dai toni razzisti e xenofobi. L'importanza dell'operazione è stata riconosciuta dai massimi vertici dello Stato, il Presidente della Repubblica e i Presidenti di Camera e Senato, che hanno accolto a Montecitorio delegati e invitati in una seduta straordinaria di grande valore simbolico e sostanziale. I lavori hanno finora evidenziato la ricchezza di analisi e proposte dei giovani, pronti a continuare ad operare*

in rete, fra loro e con l'Italia, al fine di reciproco arricchimento culturale, linguistico, economico e sociale e del progressivo, positivo consolidamento del "sistema Italia" all'estero. Il CGIE è convinto che questa visione proiettata nel futuro possa contribuire a superare concezioni provinciali e ipernazionalistiche che ancora affiorano su alcuni strumenti di stampa".

Feltri a parte i lavori della seconda

giornata sono proceduti a gran ritmo fino a tardi con protagonisti assoluti i 5 temi dei lavori di gruppo: Identità e Multiculturalismo, Lingua e Cultura Italiana, partecipazione e Rappresentanza, Lavoro nel Mondo e Mondo del lavoro, Informazione e Comunicazione.

*"Io credo che sia - commenta **Mauro Montanari direttore del Corriere d'Italia e membro CGIE Germania** - un grande avvenimento, un evento storico che mette in contatto per la prima volta il paese con il suo futuro ed in particolare con il suo futuro che si svolge all'estero. Perché storico, perché l'Italia sul piano della competizione globale ha pochissime chance, non ha più la grande industria, l'università e la ricerca sono a livello di III Mondo assieme alla scuola ed è degna antefatto di questa università. Non ha molto da offrire come competitore globale però*



ha una comunità all'estero e da oggi sappiamo anche che c'è una comunità giovane all'estero che sarà in particolare la comunità che propaga diffonde l'idea italiana, la cultura italiana, la lingua italiana ed è l'unica vera straordinaria ricchezza del paese del mondo globale"